

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

F

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

6145

27

BRAIDENSE

MILANO

27

OBI

o

LO SCHIAVO DELLA GIAMMAICA

BALLETTO PANTOMIMO

COMPOSTO DAL SIGNOR

GUGLIELMO BARRYMORE

DA RAPPRESENTARSI

NELL' IMP. REGIO TEATRO ALLA SCALA

IL CARNEVALE DELL' ANNO 1826

Price from 6/45

MILANO

PER ANTONIO FONTANA

M.DCCC.XXVI



PERSONAGGI

ERCOLE

Signor Molinari Nicola.

ROSA, figlia di

Signora Barrymore Matilde.

N. N. padrone della piantagione

Signor Maesani Francesco.

CAPITANO, marito di Rosa

Signor Casati Giovanni.

QUASHEE, schiavo

Signor Appiani Antonio.

SAM, altro schiavo

Signor Vienna Carlo.

DOMESTICO

Signor Vago Carlo.

OBI, vecchia creduta strega

Signor Bianciardi Carlo.

Schiavi, Schiave, e Soldati.

ARGOMENTO

L'eccessiva crudeltà, con cui i padroni delle piantagioni d'America trattavano i loro schiavi; varj fatti atroci avvenuti nelle Colonie in seguito di sì barbari trattamenti, eccitarono l'indegnazione dell'Inghilterra, che si risolse a proibire colle leggi le più rigorose il commercio degli schiavi. Il seguente fatto, successo in una delle Isole della Giamaica, mi ha fornito il soggetto del piccolo Ballo, che ho l'onore di presentare al colto Pubblico milanese.

Nell'anno 1770, un così detto *Uomo di colore*, di nome Ercole, dotato di forza prodigiosa, veniva giornalmente aggravato dal suo padrone delle più penose fatiche, ed ogni minima mancanza veniva punita con forti percosse. Un giorno che Ercole per un leggiero fallo fu battuto crudelmente dal padrone, se ne fuggì dalla piantagione, e rifugiò sulle montagne nell'interno dell'Isola, ove seco si unirono a sua inchiesta alcuni altri schiavi, ai quali promise un asilo contro la prepotenza de' loro padroni. Per un eccesso di credula igno-

ranza, confidavano essi nei sortilegi di una vecchia, chiamata *Obi*, ed erano persuasi, che, ugnendosi di un balsamo da essa composto, sarebbero stati invulnerabili, di modo che affrontavano con coraggio qualunque pericolo. Il loro nutrimento era composto di legumi e di frutti, che scendevano a raccorre nella pianura.

Un giorno che Ercole era disceso alla pianura per procurarsi le solite provvigioni, vide affisso in varj luoghi della piantagione un cartello, con cui si prometteva dal suo padrone una forte ricompensa a chi lo avesse consegnato in di lui potere. Infuriato Ercole a tal vista, giura di vendicarsi, quando all'istante si vede attaccato con mano armata da un parente del suo padrone medesimo, il quale tenta arrestarlo. La forza prodigiosa d'Ercole arriva a disarmare il nemico, e seco lo trascina nella caverna.

La moglie però di questo Europeo, piena di coraggio e di amore pel di lei sposo, riuscì ad introdursi nella caverna, trovò il mezzo di fuggire col marito, e dati i necessarj schiarimenti, fece circondare la caverna, arrestare Ercole ed i suoi compagni, e distrusse in tal guisa il superstizioso prestigio della vecchia *Obi*.
